

23 aprile 2020, ore 20:15

Pietro Paolo Rcuperati sta guardando il TG della rete7. Il conduttore, Enrico Mentana, ad un certo punto dà lettura di una lettera particolarmente dolente scritta negli ultimi istanti di vita da un anziano ricoverato in una Rsa e risultato contagiato dal coronavirus. Sente il desiderio di mettersi al computer e di trascrivere il testo per pubblicarlo immediatamente nel “diario” tenuto al riguardo sul sito della Compagnia dei MegliInsieme. E’ convinto che quando tutto sarà passato le righe che seguono rimarranno indelebili nella coscienza di tutti noi...

“Da questo letto senza cuore scelgo di scrivervi, cari miei figli e nipoti. (Ho consegnato questa lettera di nascosto a Suor Chiara nella speranza che dopo la mia morte possiate leggerla). Comprendo di non avere più tanti giorni, dal mio respiro sento che mi resta solo questa esile mano a stringere una penna ricevuta per grazia da una giovane donna, che ha la tua età Elisa mia cara. E’ l’unica persona che in questo ospizio mi ha regalato qualche sorriso, ma da quando porta anche lei la mascherina riesco solo ad intravedere un pò di luce dai suoi occhi: uno sguardo diverso da quello delle altre assistenti che neanche ti salutano... Non volevo dirvelo per non recarvi dispiacere su dispiacere sapendo quanto avrete sofferto nel lasciarmi dentro questa belle “prigione”. Sembra infatti che non manchi niente, ma non è così...Manca la cosa più importante, la vostra carezza, il sentirmi chiedere tante volte al giorno “come stai, nonno?”, gli abbracci e i tanti baci, le urla della mamma che fate dannare, e poi quel mio finto dolore per spostare l’attenzione e far dimenticare tutto.

In questi mesi mi è mancato l’odore della mia casa, il vostro profumo, i sorrisi, il potervi raccontare le mie storie, e perfino le tante discussioni. Questo è vivere, è stare in famiglia, con le persone che si amano, e sentirsi voluti bene, e voi me ne avete voluto così tanto non facendomi sentire solo dopo la morte di quella donna con la quale ho vissuto per 60 anni insieme, sempre insieme.

Quanti “grazie” dovrei dire, un’infinità a mia moglie per avermi sopportato, a voi figli per avermi sempre perdonato, ai miei nipoti per il vostro amore incondizionato (non è stata vostra madre a portarmi qui, ma sono stato io a convincere i miei figli, i vostri genitori, per non dare fastidio a nessuno; certo, non potevo mai immaginare di finire in un luogo del genere. Apparentemente tutto pulito e in ordine, ci sono anche alcune persone educate, ma poi di fatto noi siamo solo dei numeri, per me è stato come entrare già in una cella frigorifera. In questi mesi mi sono chiesto più volte “ma quelli perché hanno scelto questo lavoro se poi sono sempre nervosi, scorbutici, cattivi?”).

Ma vorrei che sappiate tutti che per me non dovrebbero esistere le case di riposo, le Rsa, le “prigioni dorate” e quindi - sì, ora che sto morendo lo posso dire! - mi sono pentito. Se potessi tornare indietro supplicherei mia figlia di farmi restare con voi fino all’ultimo respiro, almeno il dolore delle vostre lacrime unite alle mie avrebbero avuto più senso di quelle di un povero vecchio, che qui dentro si sente anonimo isolato e trattato come un oggetto arrugginito e quindi anche pericoloso...

L'altro giorno l'infermiera mi ha già preannunciato che se peggioro forse mi intuberanno, o forse no. La mia dignità di uomo, di persona perbene e sempre gentile ed educata è stata già uccisa. Sai, Michelina, la barba me la tagliavano solo quando sapevano che stavate arrivando, e così per il cambio della biancheria... Ma non fate nulla, vi prego: non cerco la giustizia terrena...Fate sapere però ai miei nipoti (e ai ai tanti altri figli e nipoti) che prima del coronavirus c'è un'altra cosa ancora più grave che uccide: l'assenza del più minimo rispetto per l'altro, l'incoscienza più totale. E noi, i vecchi, chiamati con un numeretto, quando non ci saremo più continueremo da lassù a bussare dal cielo a quelle coscienze che ci hanno gravemente offeso, affinché si risvegliino, cambino rotta, prima che venga fatto a loro ciò che è stato fatto a noi..."